

BRESCIA 1000 IMPRESE

REPORT ANNUALE
DELLE AZIENDE LEADER
DI BRESCIA E PROVINCIA



Poste Italiane S.p.A. Sped. in ap.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DOB Brescia. Supplemento al numero odierno di Bresciaoggi - direttore responsabile Maurizio Cattaneo




PubliAdige
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

Bresciaoggi

2017
BILANCI 2016

L'ASSOCIAZIONE DI VIA LECCO A BRESCIA
RINNOVA L'IMPEGNO A FIANCO DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Assopadana-Claai, da sempre supporto delle imprese

**Obiettivo
puntato
sui tanti
adempimenti
che tolgono
risorse e tempo
alle aziende:
ribadito
il pressing
per semplificare
le procedure
e ridurre
il peso
della burocrazia**

Il potere ispettivo dello Stato e delle strutture periferiche nei confronti delle imprese si appesantisce e diventa uno dei pesi che più incidono negativamente sul bilancio aziendale: un aspetto evidenziato più volte da Assopadana-Claai di via Lecco a Brescia, pronta a rinnovare l'impegno a fianco delle aziende.

Una piccola azienda italiana può essere soggetta a ben 111 controlli da parte di 15 diversi istituti, agenzie o enti pubblici: uno ogni 3 giorni. Ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro, è l'area più a «rischio»: interessata da 56 possibili controlli che possono essere effettuati da 10 enti ed istituti diversi. A seguire il fisco. In questo ambito il numero di controlli è pari a 26 e sono 6 le agenzie e gli enti coinvolti. Quindi la contrattualistica del lavoro e amministrativa, per 8

controlli che sono appannaggio di 3 diversi enti ed istituti. «In presenza di una legislazione spesso caotica e di difficile interpretazione - sottolinea il presidente di Assopadana-Claai, Mariano Mussio - appare evidente come sia facile per le aziende incorrere spesso, loro malgrado, in mancati adempimenti, talvolta solo formali. Per questo ci battiamo da anni per chiedere a gran voce interventi di semplificazione delle norme e di riordino degli innumerevoli adempimenti



MARIANO MUSSIO
PRESIDENTE

burocratici che oltre ad indurre in errore, costituiscono gravosi costi per le aziende». Basta pensare che solo per il settore ambiente - sicurezza sul lavoro, spiegano gli esperti di Assopadana Servizi, possono intervenire Asl, Inail, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, Vigili del fuoco, Nas e/o Noe e il Comune/Polizia municipale. Altrettanto «impegnative» sono le voci riferite alle autorizzazioni agli scarichi, alle emissioni in atmosfera, alla gestione dei rifiuti e al rispetto degli obblighi di verifica delle attrezzature di lavoro. I tempi e i costi della burocrazia sono diventati una patologia che caratterizza negativamente il Paese. Non è un caso che molti operatori stranieri non investano in Italia proprio per l'eccessiva ridondanza del sistema burocratico. Incomunicabilità,

manca di trasparenza, incertezza giuridica e adempimenti troppo onerosi hanno generato un velo di sfiducia tra imprese e Pubblica amministrazione che non sarà facile rimuovere in tempi ragionevolmente brevi. Per oltre due terzi delle imprese con meno di 50 addetti è necessario ricorrere a consulenti esterni per fronteggiare questo nemico invisibile, ovvero la cattiva burocrazia, di cui il 70 per cento a integrazione o a supporto del lavoro svolto dagli uffici amministrativi che operano all'interno dell'azienda, mentre l'altro 11 per cento si affida a terzi per tutte le incombenze. È evidente che non si mette definitivamente mano a quel labirinto inestricabile di leggi, decreti e circolari varie che rendono la vita impossibile a milioni di piccoli imprenditori, corriamo il pericolo di soffocare

la parte più importante della nostra economia. Più in generale, c'è sempre più bisogno di una Pubblica amministrazione più snella e più efficiente. In questi ultimi anni, invece, il costo della burocrazia che grava sul sistema produttivo delle Pmi ha superato, secondo gli ultimi dati elaborati della Presidenza del Consiglio dei ministri, i 30 miliardi di euro l'anno: praticamente quasi 2 punti di Pil. La sanità al Nord, le forze dell'ordine, molti centri di ricerca e istituti universitari italiani presentano delle performance che non temono confronti in tutta Europa. Tuttavia, è necessario rendere più efficienti i servizi offerti dalle Amministrazioni pubbliche, affinché siano sempre più centrali e al sostegno della crescita, perché migliorare i servizi vuol dire elevare il prodotto delle prestazioni

pubbliche e quindi il contributo dell'attività amministrativa allo sviluppo del Paese. «Intervenire sulla spesa pubblica improduttiva - conclude Mussio - è infine un altro tema scottante

sul quale stiamo insistendo, per liberare finalmente risorse a favore delle attività produttive, magari attenuando un peso fiscale insopportabile che impedisce gli investimenti».



LO STAFF DI ASSOPADANA-CLAAI
DI BRESCIA

*Ambiente e sicurezza sul lavoro
l'area più soggetta ai controlli:
ben 111 quelli effettuati da 15 diversi istituti,
agenzie o enti pubblici*